SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	20
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_3237128491341
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente	ICCD
ACC - ALTRA IDENTIFICAZIONE	
ACCE - Ente/soggetto responsabile	S59
ACCC - Codice identificativo	20S59002
ACCP - Progetto di riferimento	Tessitura tradizionale del bisso marino di Sant'Antioco
ACCS - Note	In questa Soprintendenza la schedatura in sperimentazione sul modello MODI ha avuto inizio nell'aprile del 2014, con la catalogazione di un esemplare di gusla appartenuta alla Signora Vigo, che la tessitrice ha voluto temporaneamente affidare alla Pinacoteca MUS'A al Canopoleno di Sassari. La campagna di catalogazione sulla tessitura tradizionale del bisso marino e su Chiara Vigo si è iniziata con questo strumento musicale, poiché al tempo non era disponibile il tracciato MODI sulle entità immateriali.
OGM - Modalità di individuazione	rilevamento sul campo
OG - ENTITA'	
AMB - Ambito di tutela MiC	etnoantropologico
AMA - Ambito di applicazione	entità immateriali
OGD - Definizione	La tessitura del bisso del Maestro Chiara Vigo
OGN - Denominazione	Maestro tessitore
OGN - Denominazione	#Maistu 'e tessiri#
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Sardegna
LCP - Provincia	SU
LCC - Comune	Sant'Antioco
LCI - Indirizzo	Via Regina Margherita, 111
ACB - ACCESSIBILITA'	
ACBA - Accessibilità	sì
DT - CRONOLOGIA	
DTR - Riferimento cronologico	XX
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMR - Responsabile dei contenuti	Luiu Antonio
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Luiu Antonio

CMA - Anno di redazione	2015
IMD - MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO	
IMDT - Tipo scheda	BDI
ADP - Profilo di accesso	1
OSS - Note sui contenuti del modulo	Già dall'anno 2008 la Soprintendenza competente ha effettuato diversi sopralluoghi a Sant'Antioco, e più volte ha tentato di coinvolgere l' Ente comunale in un progetto di tutela mirato alla salvaguardia di questa importantissima tradizione. Purtroppo però, soprattutto a causa di una situazione locale alquanto complessa, sono venute meno le condizioni necessarie per predisporre un adeguato rilevamento sul campo, con l'intento di documentare e di mettere a confronto le diverse testimonianze sui trattamenti tradizionali della cosiddetta #seta del mare#. L'unico Maestro di bisso disponibile a collaborare, fin dall' inizio, con la Soprintendenza è stata la Signora Chiara Vigo, autentica artista nel trattamento della seta del mare, la quale è riuscita a trasmettere e far conoscere oltre i confini nazionali i più antichi procedimenti sui vari usi del pregiato filo serico. Perciò i dati e le notizie sull'argomento presenti in questa scheda sono riportate da testimonianze rilasciate nel corso di alcuni sopralluoghi nel laboratorio di Sant'Antioco della stessa tessitrice.
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Il soffice filamento marino del bisso viene estratto dalla più grande conchiglia presente nei nostri mari, detta Pinna Nobilis che, a causa del forte rischio d'estinzione, è stata inclusa fra le tipologie di fauna protetta in applicazione della Convenzione di Barcellona del 1995. Nonostante tutto però, in Italia, si possono ancora ammirare un buon numero di preziosissimi manufatti interamente confezionati o ricamati in bisso soprattutto a Taranto, in Puglia e a Sant'Antioco, in Sardegna, dove ancora è attestata la presenza delle ultime tessitrici e ricamatrici ancora perfettamente in grado di filare e tessere la fibra ottenuta dal mare. Fra loro spicca il nome di Chiara Vigo, ritenuta colei che più di ogni altro sia riuscita a richiamare l'attenzione del mondo sul bisso marino sulle specifiche problematiche estrattive, e sulle possibili azioni da intraprendere per conservare e trasmettere la tradizionale tessitura. In considerazione della carenza di informazioni raccolte sul campo sembra quindi poco opportuno dilungarsi in questa schede nel merito della consistente produzione della Vigo. Anche perché questo ambito meriterebbe una campagna catalografica a se stante, e comunque un inventario delle opere d'arte ben articolato. Tuttavia appare necessario citare alcune fra le raffigurazioni più importanti ricamate in filo di bisso e alcuni manufatti, come per esempio: il Leone di Tiro, le Pavoncelle, i Cervi, l'Albero della Vita, il Basilisco e il Ballo della Vedova Nera. La maggior parte dei moduli figurativi sono elaborati dal repertorio tradizionale tessile comune in gran parte della Sardegna, ma sempre rivisitati con un tocco di originalità tale da rendere queste opere dei pezzi unici. Così come saranno esaminate successivamente le azioni gestuali e vocali - di tipo esoterico - praticate dalla tessitrice nell'arco della giornata.
	La fibra grezza viene ottenuta, come già detto, dalla secrezione della Pinna Nobilis, conchiglia dal lungo guscio fra le più consistenti del Mediterraneo, che in condizioni ambientali ottimali potrebbe anche superare un metro di lunghezza. Il mollusco bivalve vive in fondali bassi o medio-bassi, non oltre i 50/60 metri di profondità, nelle praterie sottomarine sabbiose o melmose di Poseidonia che determinano il suo habitat ideale. Localmente la conchiglia viene

NRL - Notizie raccolte sul luogo	chiamata con vari appellativi: #nacchera#, #gnacchera#, #pinna comune#, #cozza#, #penna# o #stura#. Come altre specie simili anche la Pinna Nobilis secerne dei filamenti aventi una funzione di ancoraggio al fondo marino dell'ingombrante guscio, dentro il quale vive il corpo del mollusco. La Pinna, a causa delle dimensioni considerevoli e della sua naturale immobilità, è sempre stata facile preda dell'uomo nonché della specie marina antagonista: il polipo, scientificamente detto octopus vulgaris. Ciascun esemplare si sviluppa dentro fondali morbidi lasciando sporgere fuori dal profilo subacqueo solo la parte terminale tondeggiante della pinna. I filamenti d' ancoraggio fuoriescono dal guscio mediante un orifizio posto a circa un terzo di lunghezza, nella parte curvilinea dell'armatura coriacea. La secrezione ghiandolare del mollusco si manifesta all'esterno del guscio con ciuffi filamentosi scuri, chiamati bioccoli, simili ad una barba riccia e ispida. Anche il bioccolo risulta praticamente invisibile ad occhi poco esperti, per effetto della più efficace arma di difesa di cui dispone l'animale: la mimesi totale con il suo habitat. Fin dai tempi delle grandi civiltà Mesopotamiche e Mediterranee del Bisso erano riconosciute le sue eccezionali peculiarità, determinate da un elevato grado di morbidezza, elasticità, lucentezza e resistenza alla strappo. Oltre agli aspetti mistico-religiosi sopra accennati, a questa fibra venivano attribuite anche spiccate proprietà taumaturgiche ben note ai pescatori i quali la utilizzavano come emostatico per la medicazione delle ferite occorse durante le battute di pesca. Nel corso del tempo la Pinna Nobilis, come già detto, è stata facile preda di pescatori e subacquei professionisti o dilettanti in quanto alcuni esemplari contengono una piccola perla, seppur non molto pregiata, inoltre dalle pareti interne del guscio si estrae la madreperla di cui in gran parte è rivestito. Infine, il corpo del mollusco per alcuni può essere considerato una vera prelibatezza se fritto con una leggera impanatura o cucinato alla griglia. La tradizionale lavorazione del Bisso marino praticata dal Maestro Chiara Vigo comporta l'accurato compimento di alcuni passaggi fondamentali: 1) Prelievo della fibra dai filamenti di ancoraggio della Pinna Nobilis. 2) Con un apposito martello ligneo si effettua la pulitura dei filamenti naturali da conchiglie o altre concrezioni attraverso un'energica azione di battitura. 3) Lavaggio del bioccolo con acqua dolce e graduale dissalazione mediante un' infusione per 25 giorni, praticando di continuo il ricambio dell'acqua ogni 3 ore. 4) Pettinatura della fibra grezza con un utensile munito di numerosi e sottili aghi metallici, detto cardo, fino ad ottenere dei morbidi bioccoli di Bisso. 5) Bagno dei bioccoli di fibra immersa nel succo di limone, per conferire lucentezza e maggiore resistenza. 6) Filatura con un fuso in legno di ginepro per ottenere la giusta torsione delle fibre. 7) Produzione del filo di Bisso secondo il tipo di utilizzo: tessitura a telaio o ricamo a mano. 8) Eventuale coloritura. In riferimento al ciclo delle lavorazioni sarebbe opportuno partire dall' estrazione della fibra a mare. Questo procedimento si esegue durante il periodo di maggio – giugno, quando la temperatura dell'acqua, si innalza fra i 23 e 28 gradi; e la salinità è intorno ai 40 gradi. Normalmente, il Maestro Chiara Vigo applica un particolare sistema di estrazione del filamento, seguendo alcuni accorgimenti. Anzitutto sceglie gli esemplari che abbiano compiuto almeno 12 anni, in un arco medio di vita di 25 anni attribuito all'animale; quindi recide dei bioccoli che misurino dai 2 ai 5 centimetri circa. In questo modo l' animale sopravvive anche se le operazioni di filatura divengono più lente e laboriose a causa delle contenute dimensioni della fibra grezza. Il Maestro calcola che con circa 300 grammi di fibra grezza si ottengano 30 grammi di bisso e si producano 12 metri di filo ritorto.

	Per quanto riguarda la coloritura della fibra nel volume dell'autrice Susanna Lavazza si riporta testualmente: "Nel museo del bisso di Sant' Antioco è possibile vedere esposti i barattoli delle tinture e i campioni tinti di fibra. Il porpora si fa solo in alcuni casi, di solito per tingere i tessuti sacri paramenti, ed anche perché la lavorazione è molto difficile e lunga (ci vogliono due lune, quasi 28 giorni poiché il Murex deve rilasciare il colore…)"
NSC - Notizie storico critiche	A proposito del bisso si narrano diverse leggende. Sembra assodato che eleganti capi d'abbigliamento realizzati con questo filamento venissero confezionati per i faraoni dell'antico Egitto, pare inoltre che Re Salomone non potesse fare a meno di indossare un indumento intrecciato con la seta del mare dai poteri magici. Sempre nell'ambito del verosimile si attribuisce ai Caldei, detentori di sviluppate conoscenze tessili e tintorie, la trasmissione delle loro tradizioni ai Giudei e ai Fenici, e furono questi ultimi i principali maestri nella tessitura del bisso a svelarne i segreti ai popoli insulari del Mediterraneo: Cretesi, Maltesi, Ciprioti, Siculi, Sardi, nonché agli abitanti delle coste sulla terra ferma. Con l'imperatore Giustiniano, intorno al 500 d.C. la preziosa arte tessile marina conobbe un declino inesorabile, soppiantata dalla seta ottenuta dal bozzolo del baco e dal più economico cotone, ma rimase ancora ben consolidata a Taurus (Taranto) e a Sulki, l'antica Sant'Antioco, città fenicia. Il filo del Bisso s'intreccia con la leggenda della principessa Giulia Berenice di Cicilia, chiamata Berenice, la quale si invaghì del generale romano Tito e che seguì a Roma, ma per sfuggire a spiacevoli maldicenze derivate dai due precedenti matrimoni, la principessa fu costretta a scappare e rifugiarsi nella lontana Sulki. Si narra che fu lei a dare inizio alla tradizione della filatura e tessitura del bisso, tale leggenda viene suffragata dal ritrovamento di una necropoli giudaica avvenuto agli inizi del secolo XX, a poca distanza dal Santuario di Sant' Antioco. Una delle sepolture ad arcosolio reca l'iscrizione: Beronice in pace/ iuvenis moritur/ in pace; scritta affrescata in rosso tra due #menorah# a sette braccia. Ma la lucentezza, e l'eleganza degli abiti in bisso trovano soprattutto riscontro letterario in 46 passi della Bibbia e nel classico dell'avventura, scritto nel 1870 da Jules Verne: "Ventimila leghe sotto i mari". Il Maestro Chiara Vigo inizia l'attività di tessitrice di bisso nell'ultimo ventennio del Novecento, nel tempo è stata insignita da diversi premi e menzioni onorifiche fra cui il titolo di Commendatore della Repubblica, nel 2008. Lei preferisce farsi chiamare Maestro, al maschile, com'era consuetudine negli antichi mestieri, o per definire un artista all'apice della sua esperienza. Durante i diversi rilevamenti effettuati nel laboratorio di Sant'Antioco, chiamato Museo del Bisso, il Maestro Vigo evoca sempre con grande emozione la nonna materna, Maria Maddalena Rosina Mereu, detta #Leonilde#, la quale scelse lei come destinataria della tradizione della tessitura del Bisso. Quando l'occasione fu propizia, nonna #Leonilde# celebrò il voto d'iniziazione con una breve cerimonia. Da allora Chiara Vigo, in ossequio al giuramento suddetto, è impegnata a custodire finché vivrà il segreto di alcune procedure e soprattutto l' assoluto divieto di vendere qualsiasi manufatto tessuto o ricamato in bisso. Tali regole implicano una condotta di vita ascetica, totalmente dedicata alla filatura e tessitura del bisso marino, con l'imperativo di donare piuttosto che ricevere. Infatti il Maestro offre tutte le sue opere e manufatti a istituzioni pubbliche, appassionati di arti e tradizioni popolari e ai numerosi visitatori che accorrono a Sant'Antioco, nel suo laboratorio - museo. Alla Soprintendenza di Sassari la Vigo ha fatto omaggio, nel settembre del 2008, di alcuni oggetti: un piccolo arazzo

	costituito da un telo di lino e trama in Bisso, recante la scritta in corsivo: "La storia... di Tante... Donne/ Fatiche... che ancora raccontano... Una storia conservata... per chi verrà." Firmato: Chiara A. D. 2008 Vigo; poi: una larga fascia di rete lavorata a filet; una matassa in fibra di canapa; un gomitolo di lino filato a mano. Questi oggetti sono conservati alla Pinacoteca MUS'A di Sassari ed inventariati progressivamente dai nn°447/450.
RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI	
RIM - Rilevamento/contesto	rilevamento nel contesto
DRV - DATI DI RILEVAMENTO	
DRVL - Rilevatore	Luiu Antonio
DRVD - Data del rilevamento	2013
ATI - ATTORE INDIVIDUALE	
ATIR - Ruolo	Maestro tessitore
ATID - Nome	Vigo Chiara
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	168720
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fermo-immagine
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Istantanea filatura
FTAA - Autore	Luiu Antonio
FTAD - Riferimento cronologico	2013
FTAE - Ente proprietario	S59
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico della Soprintendenza B. E. A. P. provv. SS - OT-NU
FTAK - Nome file digitale	Istantanea filatura.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	168721
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Maestro Vigo durante il ricamo
FTAA - Autore	Luiu Antonio
FTAD - Riferimento cronologico	2010
FTAE - Ente proprietario	S59
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico della Soprintendenza B. E. A. P. provv. SS - OT-NU
FTAK - Nome file digitale	Maestro Vigo durante il ricamo.JPG
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	168722

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Filo di bisso usato per il ricamo a tanburello
FTAA - Autore	Degioannis Luisa
FTAD - Riferimento cronologico	2010
FTAE - Ente proprietario	S59
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico della Soprintendenza B. E. A. P. provv. SS - OT - NU
FTAK - Nome file digitale	Filo di bisso usato per il ricamo a tamburello.JPG
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	168723
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Ricamo in bisso a telaio
FTAA - Autore	Degioannis Luisa
FTAD - Riferimento cronologico	2010
FTAE - Ente proprietario	S59
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico della Soprintendenza B. E. A. P. provv. SS - OT-NU
FTAK - Nome file digitale	Ricamo in bisso a telaio.JPG
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	168724
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Leone di Tiro
FTAA - Autore	Luiu Antonio
FTAD - Riferimento cronologico	2013
FTAE - Ente proprietario	S59
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico della Soprintendenza B. E. A. P. provv. SS - OT - NU
FTAK - Nome file digitale	Leone di Tiro.JPG
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	168725
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Albero della vita
FTAA - Autore	Luiu Antonio

FTAD - Riferimento cronologico	2013
FTAE - Ente proprietario	S59
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico della Soprintendenza B. E. A. P. provv. SS - OT - NU
FTAK - Nome file digitale	Albero della vita.JPG
VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	
VDCN - Codice identificativo	168726
VDCX - Genere	documentazione allegata
VDCP - Tipo/formato	file digitale AVI
VDCA - Denominazione /titolo	Filatura con comunicazione verbale
VDCR - Autore	Luiu Antonio
VDCD - Riferimento cronologico	2013
VDCE - Ente proprietario	S59
VDCC - Collocazione	Archivio fotografico della Soprintendenza B. E. A. P. provv. SS - OT - NU
VDCK - Nome file digitale	filatura con comunicazione verbale.avi
VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	
VDCN - Codice identificativo	168727
VDCX - Genere	documentazione allegata
VDCP - Tipo/formato	file digitale AVI
VDCA - Denominazione /titolo	Tessitura a telaio con conta delle trame
VDCR - Autore	Luiu Antonio
VDCD - Riferimento cronologico	2013
VDCE - Ente proprietario	S59
VDCC - Collocazione	Archivio fotografico della Soprintendenza B. E. A. P. provv. SS - OT-NU
VDCK - Nome file digitale	Tessitura a telaio con conta delle trame.avi
VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	
VDCN - Codice identificativo	168728
VDCX - Genere	documentazione allegata
VDCP - Tipo/formato	file digitale AVI
VDCA - Denominazione /titolo	L'oro del mare i fili della terra
VDCR - Autore	Sardu Francesco
VDCD - Riferimento cronologico	2007
VDCE - Ente proprietario	S59
	Archivio fotografico della Soprintendenza B. E. A. P. provv. SS - OT -

VDCC - Collocazione	NU
VDCK - Nome file digitale	incipit video Sardu.avi
VDCY - Gestione diritti	Edizione Antonio Prenna San Marino RTV
VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	
VDCN - Codice identificativo	168729
VDCX - Genere	documentazione allegata
VDCP - Tipo/formato	file digitale AVI
VDCA - Denominazione /titolo	Chiara Vigo l'ultimo maestro di bisso marino
VDCR - Autore	Rossana Cingolani
VDCD - Riferimento cronologico	2014
VDCE - Ente proprietario	S59
VDCC - Collocazione	Archivio fotografico della Soprintendenza B. E. A. P provv. SS - OT - NU
VDCK - Nome file digitale	Incipit video Cingolani.avi
VDCY - Gestione diritti	Carlo Delfino Editore
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	memoria
FNTT - Denominazione /titolo	C Vigo testo Pregadoria
FNTA - Autore	Anonimo
FNTD - Riferimento cronologico	2013
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza B. E. A. P. provv. SS - OT - NU
FNTF - Foglio/carta	Foglio
FNTK - Nome file digitale	C Vigo testo Pregatoria.pdf
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	relazione di ricerca
FNTT - Denominazione /titolo	C Vigo disegni anatomici Pinna Nobilis
FNTA - Autore	Ungaro Nicola
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza B. E. A. P. provv. SS - OT - NU
FNTF - Foglio/carta	Foglio
FNTK - Nome file digitale	C Vigo Disegni anatomia Pinna Nobilis.pdf
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	LAVAZZA 2014
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Lavazza Susanna, M. Chiara Vigo, l'ultimo Maestro di bisso, Sassari, 2014.

BIBW - Indirizzo web (URL)	http://www.carlodelfinoeditore.it (consultazione 2015/06/11)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	PINNA 2007
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Pinna Giorgio, Sant'Antioco. Ricerca e storia dell'identità, Città di Castello (PG), 2007.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	MONDARDINI 1997
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Mondardini Gabriella, Pesca e pescatori in Sardegna. Misteri del mare e della acque interne, a cura di Gabriella Cinisello Balsamo (MI), 1997.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	MOICA 2004
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Moica Anna Luigia, Scèrasa e pibiònisi. La tessitura a Villamassargia, Cagliari, 2004.
BIBW - Indirizzo web (URL)	http://www.cuec.it (consultazione 2015/06/11)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	CARTAMANTIGLIA 2006
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Carta Mantiglia Gerolama, I materiali della tessitura. Lana, lino, cotone, seta, bisso, canapa. In Tessuti. Tradizione e innovazione della tessitura in Sardegna, Nuoro, 2006.
BIBW - Indirizzo web (URL)	http://www.ilisso.it (consultazione 2015/06/11)
RM - RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÁ	
RMF - Riferimenti ad altre entità	MODI | 20S59001 | S59 | è contenuta in | Si tratta della scheda MODI citata nel presente modulo alla voce ACCS – Note, relativa ad un esemplare di gusla, uno strumento musicale di origine balcanica.